

# Solo tagli al bilancio per finanziare il Sud

Il ministro Andreotta propone di reperire i settemila miliardi per il 1981 diminuendo a cascata quasi tutti gli altri stanziamenti - La ricostruzione « delegata » ai privati?

ROMA — Il governo si propone di trasferire nel 1981 una massa finanziaria di 7000 miliardi nelle due regioni meridionali (Campania e Basilicata) sconvolte dal disastroso terremoto del 23 novembre. Questa decisione non è stata accompagnata dalla definizione di una strategia che, insieme con l'opera di ricostruzione del territorio e degli abitanti, abbia per obiettivo di costruire un saldo tessuto economico e sociale nelle province sconvolte. Nel preannunciare gli impieghi finanziari a favore delle regioni terremotate, il ministro del Tesoro Nino Andreatta ha ieri dichiarato dinanzi alla commissione Bilancio della Camera che, sia pure a titolo personale, egli è favorevole ad un semplice trasferimento di fondi (ai singoli terremotati o alle imprese) a titolo di risarcimento del danno patito, lasciando alla « libera iniziativa » dei singoli di disporre l'uso: o per concorre alla ricostruzione ovvero per ricercare altrove una sistemazione. Una affermazione preoccupante, ci auguriamo che una tale propensione non abbia nel governo altri sostenitori.

(rispetto al 22-23% previsto dalle disposizioni legislative vigenti) la quota di aumento del fondo regionale per l'anno 1981, con una riduzione di 400 miliardi; analogamente sarà contenuta la percentuale di aumento dei fondi da trasferire ai Comuni e alle Province (da 2600 miliardi a 1000). Così pure sarà ridotta di 1000 miliardi la possibilità per gli enti locali di indebitamento presso la Cassa depositi e prestiti per le opere di urbanizzazione; altri 1500-2000 miliardi dovrebbero essere reperiti tra le disponibilità giacenti presso la Cassa del Mezzogiorno (ma ancora non si è riusciti a precisarne gli elementi), 900 miliardi (e forse più) da un prestito bancario di un cartello internazionale; 1100 miliardi dovrebbero essere assicurati da un prestito comunitario.

Il complesso della manovra finanziaria a favore delle province terremotate è stato prospettato da Andreatta nel quadro di una relazione preliminare che egli ha fatto, appunto alla commissione Bilancio di Montecitorio, nella fase di avvio dell'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1981. Il ministro del Tesoro ha presentato contemporaneamente una miriade di emendamenti all'uno e all'altro documento, che confondono le previsioni che, prima di cadere, il go-



LAVIANO — Una valigia sulle spalle, si abbandona la casa

# Per i bambini ora c'è il rischio delle adozioni facili

Il tribunale dei minori di Napoli invita alla prudenza i giudici Per i piccoli adesso uno sradicamento sarebbe il male peggiore

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Un altro dramma nel dramma: quello dei bambini terremotati. Piccoli che si sono visti morire a fianco i genitori, i fratellini; che sono rimasti lunghissimi giorni sotto le macerie; che sono venuti alla luce qualche giorno dopo la tragedia già orfani; che hanno abbracciato i parenti, emigrati, in cumuli di macerie.

## Cgil-Cisl-Uil: improvvisato il decreto per i terremotati

ROMA — L'improvvisazione. Così la Federazione CGIL-CISL-UIL ha definito il decreto del governo relativo alle misure urgenti per le popolazioni colpite dal sisma. Il testo delle osservazioni è stato presentato ieri alla commissione Lavoro del Senato. L'accusa di improvvisazione è in particolare rivolta alle misure in materia di assistenza e previdenza. Il decreto, infatti, estende i benefici anche a soggetti e zone non coinvolte dal sisma, mentre ha un carattere restrittivo verso chi è stato, invece, realmente terremotato.

# Zamberletti ha modificato il « piano S »

Il commissario straordinario ha detto che « si deve pensare a una sistemazione più massiccia della popolazione nelle zone del sisma » - « Mi impegno a garantire il ritorno di coloro che partono » - Pendolarismo per le attività lavorative

Dalla nostra redazione NAPOLI — Contraddizioni e difficoltà di carattere pratico e di carattere politico si intrecciano continuamente nell'affettuazione del piano di sgombero dalle zone terremotate. Partiamo da quelle pratiche con le parole dello stesso commissario straordinario. « Indubbiamente il piano "S" finora non ha dato i risultati sperati » ha esordito Zamberletti incontrando, ieri, i giornalisti. Ed è un fatto ormai scontato, sotto gli occhi di tutti, che finora solo 400 persone hanno accettato di essere trasferite negli alberghi, mentre oltre 8.000 rispetto alle 170.000 dell'altro giorno si sono aggruppate alla meglio sotto le tende. Altri ancora vivono nelle

roulottes che in zona già sistemate sono 3.894. Finalmente si hanno anche i dati aggiornati sulle vittime. I morti a ieri erano per il Comitato, 2957, i dispersi 1574, i feriti 7418. Si tratta di dati reali? O — vista la lentezza con cui si hanno — è ormai lecito sommare i morti con i dispersi? Certo è che — anche da questo punto di vista — le cose non funzionano, la reticenza è troppa.

de Zamberletti — perché quelli che ci aspettano sono giorni difficili. Saranno i giorni in cui bisognerà cominciare a valutare interamente i danni, a pensare alla ricostruzione e per questo ho letteralmente "fame" di tecnici. Ma saranno anche i giorni in cui, è inevitabile, la morsa del terremoto si andrà allentando, in cui sarà necessario rimandare, nelle zone di proventenza, le forze che qui sono tutte impiegate. Si tratta della Campania e Basilicata. Qui, ad esempio, ho un terzo dei vigili del fuoco di tutta Italia. Per quanto tempo posso lasciare sgarnito il resto del paese? Lo stesso ragionamento vale per tutti gli altri, anche se questo gemellaggio ormai consolidato

con le regioni mi garantisce da amare sorprese. I paesi saranno certamente ricostruiti. La sicurezza di queste affermazioni dovrebbe incoraggiare. Ma, purtroppo, alla luce dei fatti si deve verificare che molte cose non riscono a trasferirsi dalla carta alla realtà. Il piano sanitario, per esempio, che sembrava già operante si è saputo ieri che è stato realizzato in minima parte. I 113 presidi epidemiologici che dovevano operare in funzione subito, per ora non ci sono. Nei posti stati impiantati solo 21, perché mancano le roulettes su cui installarli mentre il personale è già arrivato in zona e aspetta nella caserma di Persano di prendere servizio. Dai primi dati campione esce comunque che nessuna malattia infettiva è in atto mentre abbondano quelle dell'apparato respiratorio. Alcuni morti sono già stati causati da queste affezioni (non sono state quantificate) ma il vero pericolo è che si presenti una epidemia di meningite, malattia particolarmente favorita dal freddo.

# La Lega-coop si impegna per l'oggi e il domani

Dai pasti caldi per l'emergenza ai prefabbricati e ai punti vendita per la ricostruzione - Le proposte della Lega a Zamberletti

ROMA — La Lega delle cooperative e mutue ha illustrato ieri in una conferenza stampa le sue proposte di impegno e contributo alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma. Il pacchetto di proposte, concordato con le altre centrali cooperative, è stato presentato domenica al commissario al governo Zamberletti. Finora non ha ottenuto risposte.

che permettano ai tanti che vogliono restare di superare l'inverno? La Lega può fornire e costruire in un tempo brevissimo 100.000 metri quadrati di prefabbricati. Vanno verificate rapidamente e seriamente le lesioni subite da edifici ancora in piedi? Siamo in grado di far partire subito 20 squadre composte da sei tecnici, architetti, ingegneri, geologi, geometri, completamente autosufficienti, ed in grado di fare verifiche serie.

Dal nostro corrispondente GROTTAMINARDA — Tornate a casa e lasciate stare l'acquedotto. Qui lavoro solo chi ha ottenuto un appalto. Antonino Pucillo, il sindaco dc di Grottaminarda che la settimana scorsa ordinò ai suoi scagnozzi di assaltare, pistola alla mano, il centro di raccolta proterremotati delle pubbliche assistenze toscane, ha dato una nuova prova di arroganza. Infatti si è rifiutato di accettare l'aiuto della squadra dei tecnici del comune di Siena che, insieme ad alcuni colleghi ma il sindaco non ha voluto saperne: a lavorare sull'acquedotto saranno « altre imprese », ha detto.

# Andatevene. Qui lavora solo chi ha l'appalto

Il sindaco democristiano di Grottaminarda si ripete: questa volta rifiuta l'aiuto volontario del Comune di Siena per l'acquedotto

comune di Siena erano riusciti a riparare l'acquedotto di Frignano. L'intervento del capitano della compagnia di paracadutisti di stanza a Siena, impegnati nelle zone terremotate, ha imposto che si facesse affluire l'acqua alle condutture. Immediata la reazione dei dirigenti del consorzio dell'Alto Calore che hanno chiuso i rubinetti principali. Se l'acqua fosse arrivata fino alle campagne sarebbe stata messa in evidenza l'inefficienza decennale dei gruppi dirigenti legati alla D.C. E così cominciò un braccio di ferro fra tecnici senesi e quelli dell'Alto Calore. Questi ultimi hanno fatto chiaramente intendere che non volevano intrufarsi fra i piedi e che le condutture d'acqua erano « terreno di caccia » di loro proprietà, quindi i soccorsi se ne dovevano andare.

# Pochi mezzi e decisioni errate Ad Avellino protesta dei vigili del fuoco riuniti in assemblea

AVELLINO — Hanno fatto un'assemblea e poi stilato un comunicato durissimo. I 400 vigili del fuoco venuti da Roma e dalla Sardegna, ed ora accampati nella enorme tendopoli messa su vicino allo stadio di Avellino, continuano a protestare. Dopo essersi lamentati nei giorni scorsi per le assurde condizioni in cui sono costretti a lavorare (pochi mezzi, le loro tende invase dal fango e dalla pioggia, gli abiti fradici che non riescono a cambiare) adesso contestano direttamente il comando per una serie di direttive assurde. Non vogliono tornare a casa così presto.

AVELLINO — Hanno fatto un'assemblea e poi stilato un comunicato durissimo. I 400 vigili del fuoco venuti da Roma e dalla Sardegna, ed ora accampati nella enorme tendopoli messa su vicino allo stadio di Avellino, continuano a protestare. Dopo essersi lamentati nei giorni scorsi per le assurde condizioni in cui sono costretti a lavorare (pochi mezzi, le loro tende invase dal fango e dalla pioggia, gli abiti fradici che non riescono a cambiare) adesso contestano direttamente il comando per una serie di direttive assurde. Non vogliono tornare a casa così presto.

stato tutte soccorre o soltanto raggiunte; 2) nelle zone in cui si opera non è stata ancora attuata una capillare settorizzazione per cui il nuovo contingente si troverebbe nelle stesse condizioni nelle quali ci siamo trovati noi, contribuendo ad aggravare ulteriormente la responsabilità dell'amministrazione centrale. Per questi motivi — chiede il comunicato — si propone una turnazione più funzionale, di almeno 16-18 giorni in modo da garantire un servizio capillare a favore della popolazione colpita dalla catastrofe.

Per i bambini ora c'è il rischio delle adozioni facili. Il tribunale dei minori di Napoli invita alla prudenza i giudici. Per i piccoli adesso uno sradicamento sarebbe il male peggiore.

# Donna incinta muore: solo dopo 6 ore i medici tentano di far nascere la bambina

NAPOLI — Una giovane donna, Annunziata Morra, di appena 18 anni, all'ottavo mese di gravidanza, è morta ieri al Cardarelli. Le ragioni della morte sono tutte da chiarire. Ma nel suo ventre il bambino viveva ancora. I parenti hanno fatto di tutto per convincere i medici ad intervenire, a cercare di salvarlo. Gli hanno risposto che, trascorsi venti minuti dalla morte della donna, il feto si sarebbe già separato dalla placenta, e che non era possibile tentare di far nascere la bambina.

# Morte quattro persone estratte dalle macerie

POTENZA — Nell'ospedale San Carlo di Potenza sono decedute ieri sera altre quattro persone raccolte tra le macerie di Pescopagano e Muro Lucano. Di due delle vittime si conoscono i nomi: sono Maria Musano di 80 anni, e Anna Maria di 83 anni. Sono state estratte dalle macerie della zona attorno ai paesi di San Severino e Sant'Arcangelo sempre in provincia di Potenza.

# Non tutti individuati i comuni colpiti

ANCORA non sono stati individuati i Comuni della Basilicata e della Campania danneggiati dal sisma per i quali saranno disposti interventi urgenti e indispensabili. Lo precisa — in un comunicato — l'ufficio stampa del commissario straordinario del governo. In particolare si è diffusa la notizia che i Comuni avuti diritto a tali benefici sarebbero soltanto 126 fra quelli maggiormente sinistrati. Al riguardo, il foglio sempre non comunicato si ritiene opportuno precisare che con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, da emanarsi entro e non oltre il 31 dicembre 1980, saranno appunto individuati i comuni delle regioni Basilicata e Campania danneggiati dal terremoto.

# Rapito a Napoli il figlio dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Quattro banditi armati di pistola hanno sequestrato a Napoli Luca Grimaldi di 25 anni, primogenito dell'armatore Guido Grimaldi e di Paola Arcidifacano.

# Potenza: case coloniche distrutte

POTENZA — Nelle campagne intorno a Potenza vivono in condizioni di emergenza o di abbandono oltre 2 mila capi di bestiame, mentre numerosi altri vagano alla ricerca di cibo.

# Rapito a Napoli il figlio dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Quattro banditi armati di pistola hanno sequestrato a Napoli Luca Grimaldi di 25 anni, primogenito dell'armatore Guido Grimaldi e di Paola Arcidifacano.

# Potenza: case coloniche distrutte

POTENZA — Nelle campagne intorno a Potenza vivono in condizioni di emergenza o di abbandono oltre 2 mila capi di bestiame, mentre numerosi altri vagano alla ricerca di cibo.

# Rapito a Napoli il figlio dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Quattro banditi armati di pistola hanno sequestrato a Napoli Luca Grimaldi di 25 anni, primogenito dell'armatore Guido Grimaldi e di Paola Arcidifacano.

# Potenza: case coloniche distrutte

POTENZA — Nelle campagne intorno a Potenza vivono in condizioni di emergenza o di abbandono oltre 2 mila capi di bestiame, mentre numerosi altri vagano alla ricerca di cibo.

# Rapito a Napoli il figlio dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Quattro banditi armati di pistola hanno sequestrato a Napoli Luca Grimaldi di 25 anni, primogenito dell'armatore Guido Grimaldi e di Paola Arcidifacano.

L'armatore Grimaldi è proprietario della flotta « Stesa Rossa » che ha alcune navi per crociera tra cui l'« Ippica ». Oltre all'attività armatoriale i fratelli Grimaldi hanno anche interessi imprenditoriali. L'ex deputato e la famiglia vivono in una lussuosa villa in via Tasso, nella zona alta di Napoli.